

sindacati moderni, allo stesso modo il Partito democratico deve cercare le condizioni per «creare una nuova soggettività politica in grado di opporre un'idea di società a questo supercapitalismo mondializzato».

**C'è una citazione** di Gaetano Salvemini che è particolarmente cara a Reichlin. La troviamo, infatti, nel suo libro e la ritroviamo in queste note: «Datemi una leva, datemi una soggettività sociale, e solleverò il mondo». Salvemini allora aveva 23 anni, era il 1896, e individuò la «leva» nei contadini pugliesi. Qual è la «leva contemporanea», chi sono i nuovi soggetti del cambiamento? Il Pd, pena un degrado inarrestabile, ha l'obbligo di individuarli. Traendone tutte le conseguenze: «Perché un'idea di società è anche un'idea di partito».

E qui Reichlin sospende la sua riflessione. Un po' per il modo che ha di intendere il suo ruolo: stimolare, suggerire, ma non dividere. Un po' perché una «idea della società» non può, per la sua stessa natura, essere ridotta a una ricetta. Al massimo è possibile fornire la lista degli ingredienti, cioè dei luoghi dell'interven-

to, dei territori rimasti nell'ombra. A percorrerli si resta sorpresi nel constatare che lo sguardo di un dirigente politico nato nel 1925 è più lungo e lucido di quello di tanti suoi pronipoti. «Penso a un diritto umano di base incentrato sul lavoro creativo», scrive, per esempio, a conclusione di una riflessione attorno al problema di «come dare una rappresentanza politica nuova al lavoro moderno».

Non c'è la ricetta. Eppure, a leggere queste note nel combinato-dispo-

### La frase di Salvemini

«Datemi una soggettività sociale e vi solleverò il mondo»

sto col libro autobiografico, senti in lontananza il profumo della pietanza. E, all'improvviso, provi un sentimento sorprendente e imbarazzante che proprio non t'aspettavi: l'invidia. Le pagine più belle del libro («Si - conferma l'autore - me lo dicono tutti che quelle sono le pagine più belle...») sono quelle dedicate alla fase più tragica del nostro Novecento:

l'armistizio, l'occupazione nazista e la Liberazione. Col Paese ferito e dilaniato che riprende faticosamente vita. A pagina 54 c'è una frase che ti orienta nella ricerca delle cause dell'imbarazzante sentimento di cui si è appena detto. È la descrizione dello stato d'animo, dopo l'8 settembre, degli allora giovani degli anni Venti: «Tutto diventava possibile. Si erano riaperte, sia pure coperte di macerie, le strade dell'avvenire».

Ecco allora l'origine dell'invidia (ed ecco la ragione per cui quelle pagine sono unanimemente considerate «le più belle»). Siamo a questo punto: abbiamo una tale fame di strade, e abbiamo un tale timore di macerie, che chi conserva la memoria delle strade ed è stato capace di liberarle dalla macerie ci appare il rappresentante di una generazione fortunata. Più fortunata della nostra e, dunque, molto più fortunata di quella dei nostri figli. Una generazione che aveva una visione dell'Italia futura e un bisogno insopprimibile, un'urgenza, di raccontare e migliorare quella presente. Forse «avere un'idea di società» è semplicemente questo. ♦

## Parte «Sud Camp» Con Letta anche Casini e Bocchino

Mezzogiorno, federalismo, welfare, ambiente e legalità saranno i temi centrali della tre giorni organizzata dall'associazione TrecentoSessanta gradi di Enrico Letta che si terrà dal 23 al 25 settembre a Eboli e Paestum. Tra gli ospiti del «Sud Camp» esponenti di maggioranza e opposizione, tra cui il ministro Raffaele Fitto, il leader dell'Udc Pierferdinando Casini, l'ex governatore della Sardegna, Renato Soru, il capogruppo di Fli alla Camera Italo Bocchino. Presente anche il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni. «Sarà un modo - dice Letta - per dimostrare la nostra voglia di contribuire al riscatto del Sud con proposte finalmente concrete, utili a tirarlo fuori dal pantano delle promesse e della retorica».

Lo slogan che è stato usato è stato lanciato su Facebook, ed è questo: «Sotto, a chi tocca». E poi: «Eboli 23 settembre, poi Paestum 24 e 25 settembre. Tre giorni importanti, ci crediamo». ♦